

18 aprile 2012

Bandi Multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Annualità 2012

Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare

Finalità dei PIF 1di3

Il PSR ha come obiettivo strategico (n. 2) il
“**Rafforzamento delle filiere produttive agricole...**”,
da raggiungere attraverso:

*“...bandi multimisura per azioni integrate volte a rafforzare le imprese collegate da accordi interprofessionali di filiera; i bandi hanno **una linea finanziaria riservata** e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale”.*

Parole chiave: multimisura, filiera, progetto integrato



Regione Toscana



Coltiviamo il Futuro
PSR
PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
2007-2013
REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Finalità dei PIF 2di3

I PIF sono realizzati dai soggetti di una filiera agroalimentare aderenti ad un Accordo di filiera, finalizzato:

- alla **soluzione delle criticità** di filiera individuate;
- alla realizzazione di operazioni nella **produzione primaria**, nella trasformazione e nella commercializzazione/distribuzione;
- alla **gestione integrata** di temi quali: tutela dell'ambiente e del *paesaggio*, qualità delle produzioni, sanità pubblica, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.



Finalità dei PIF 3di3

- innovativa modalità di intervento
- si basa su una progettazione integrata
- dove i soggetti della produzione agricola, della trasformazione e della commercializzazione si aggregano
- per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali
- presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato.

Bando 2012

Publicato sul BURT n. 5 del 1 febbraio 2012, Parte III, Supplemento n° 23:

- Decreto n° 161 del 23 gennaio 2012 “Approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera, annualità 2012”
- Allegato A “Bando Multimisura per Progetti Integrati di Filiera”
- Allegato B “Disposizioni per l’attuazione della mis. 124”
- Allegato C “Disposizioni per l’attuazione della mis. 133”
- Allegato D “Modulistica per la presentazione dei PIF”
- Allegato E “Schema di accordo di filiera”
- Allegato F “Modulistica per la presentazione del progetto mis. 124”

www.regione.toscana.it/svilupp rurale



Regione Toscana



Coltiviamo il Futuro
PSR
PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
2007-2013
REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Misure del PSR attivabili

- **114** Utilizzo di servizi di consulenza
- **121** Ammodernamento delle aziende agricole
- **122** Valorizzazione economica delle foreste, limitatamente alla filiera castanicola
- **123a** Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- **123b** Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali, limitatamente alla filiera castanicola;
- **124** Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale
- **133** Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- **311**: Diversificazione attività agricole (solo azione a.3 per energia)

Obbligatoria attivazione almeno 2 misure, di cui misura 121 (122 se filiera castanicola) o 123a (123b se filiera castanicola).

Soggetto capofila

E' individuato nell'accordo di filiera e **deve essere un Partecipante diretto**. Esso provvede:

- alla compilazione dell'**accordo di filiera** e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei Partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, **sottoscrizione** e presentazione del progetto di filiera preliminare e definitivo;
- al **coordinamento generale** delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale; cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'accordo;
- al coordinamento della **promozione e dell'animazione** territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti beneficiari;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'accordo di filiera

Partecipanti al PIF

- **Diretti**, soggetti che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza (in riferimento ad una UTE o UTP ecc...) e quindi richiedono contributi nel PIF.
- **Indiretti**, soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruiscono di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto, pur non richiedendo contributi nel PIF.
- Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 15**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.

Contenuto Accordo di Filiera 1di3

1. indicazione degli **scopi e finalità** (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
2. individuazione del soggetto **capofila** e affidamento dei compiti previsti dal bando;
3. indicazione dei soggetti **partecipanti** (diretti, indiretti)
4. quantitativi di **materia prima, prodotti semilavorati e prodotti finiti** che i partecipanti diretti e indiretti si impegnano a cedere e/o lavorare nell'impianto di trasformazione/commercializzazione oggetto di finanziamento;

Contenuto Accordo di Filiera 2di3

5. l'impegno (per tutta la durata prevista) che **la materia prima utilizzata** negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF provenga per almeno il **51% del quantitativo totale** dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto;
6. indicazione metodologia di determinazione del **prezzo** (accordi fra i firmatari);
7. durata dell'accordo, mantenimento del progetto di filiera per un periodo non inferiore a **3 anni** dalla data prevista dall'accordo stesso (la data della decorrenza deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'accordo);



Contenuto Accordo di Filiera 3di3

8. **responsabilità** reciproche delle parti, con i **vincoli** che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'accordo, in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (durata dell'impegno, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità);
9. impegno di ciascun partecipante all'accordo a **realizzare i singoli interventi** ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
10. eventuale individuazione di **un sistema di tracciabilità della materia** prima oggetto dell'accordo.

Filiere e risorse (20 Milioni) 1/2

1. Filiere (10,5 milioni di €):

- Cerealicola e proteoleaginose
- Altre colture industriali (no misura 124, salvo tabacco)
- Vitivinicola
- Florovivaistica
- Ortofrutticola + castanicola + piccoli frutti + funghi
- Bovina (carne/latte e derivati)
- Ovi-caprina (carne/latte e derivati)
- Suinicola da razze autoctone (carne e derivati)
- Apistica

2. Filiera olivo-oleicola: 3,5 milioni di euro di riserva

Filiere e risorse (20 Milioni) 2/2

3. Filiera corta: 6 milioni di euro di riserva

- I Progetti devono comprendere obbligatoriamente la fase di commercializzazione con ruolo diretto di soggetti che:
 - **Associano prevalentemente imprese agricole** o loro aggregazioni
 - Svolgono attività di **vendita diretta** di prodotti agricoli fuori dalla disciplina ordinaria del commercio
 - Possono svolgere attività di vendita di prodotti agricoli ad imprese agrituristiche e/o della ristorazione per favorire i circuiti locali
- Il **51% del valore totale annuo commercializzato** nei punti vendita oggetto di investimento deve essere ottenuto **dalla produzione e/o trasformazione di prodotti delle imprese associate** (anche se non direttamente trasformati da queste ultime).
- Obbligatoria attivazione mis.123a, inoltre **almeno il 25%** degli investimenti previsti nel PIF deve essere relativo a **punti vendita e piattaforme logistiche**.

Graduatoria

• **Esiste un'unica graduatoria** dalla quale vengono individuati in primis i progetti finanziabili nell'ambito delle due riserve.

Una volta esaurite le due riserve, qualora dovessero rimanere a disposizione ancora delle risorse, si procede come segue:

- Se le risorse residue della riserva coprono almeno il 50% del contributo richiesto, il progetto viene finanziato attingendo alle risorse non oggetto di riserva;
- Se le risorse residue della riserva non coprono il 50% del contributo richiesto, tali risorse sono riversate tra quelle non oggetto di riserva.

• **Progetti parzialmente finanziabili: solo 1**



Requisiti 1/3

- Ogni PIF deve essere chiaramente riconducibile ad **almeno due fasi** della filiera.
- Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 15**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.
- E' **obbligatoria** la presenza della fase di **produzione primaria** attraverso **almeno 3 partecipanti diretti**
- **Non è obbligatoria** la presenza di partecipanti diretti **in entrambe** le due fasi previste (è importante che siano tuttavia presenti nel PIF e nell'accordo di filiera, anche come partecipanti indiretti)

Requisiti 2/3

Animazione/informazione (obbligatoria)



- Per accedere al Bando è obbligatorio lo svolgimento di una adeguata **attività di animazione e informazione, entro 7 gg dalla scadenza del bando**
- Deve essere svolta prima della presentazione del PIF e deve riguardare: *il settore - il soggetto capofila - le opportunità offerte dal bando regionale - l'idea progettuale - i vincoli del bando regionale - le penalità previste - la necessità di un accordo di filiera.*

Necessarie almeno le seguenti 3 attività:

- **n. 1 riunione pubblica;**
- avviso su **sito Web di azienda/associazione agricola** o su **rivista di un'associazione agricola**
- **n. 1 comunicato su quotidiani a livello regionale.**



Requisiti 3/3

Minimali e Massimali dei PIF

Minimale PIF: non inferiore a 400 mila € di **spesa ammissibile**

Massimale PIF: non superiore a 2 milioni di € di **contributo concedibile**

Minimali e massimali per beneficiario

• Per singola domanda di aiuto (e per ogni partecipante diretto) l'importo min. e max. del contributo è quello stabilito nel DAR, ad eccezione (rif. UTE):

Mis. 121 min 5.000 – max 2/3 PIF (< 1,33 milioni)

Mis. 123a min 75.000* – max 3/4 PIF (< 1,5 milioni)

Mis. 133 min 50.000 - max 300.000

Mis. 124 min 70.000 – max 450.000

• **Per i beneficiari del bando PIF 2011:** è possibile ripresentare domanda ma i contributi complessivi devono rientrare nei massimali di fase 2011-2013 (vedi Allegato al DAR par. 3.1.3) Es.

121: > 6 occupati : 400 mila euro per UTE; 650 mila per beneficiario

<= 6 occupati: 300 mila per UTE, 500 mila per beneficiario

123a: 1,5 milioni per UTE; 4,5 milioni per beneficiario

• **Per chi non è stato beneficiario nel primo bando PIF 2011:** i contributi PIF sono esclusi dai massimali

Cantierabilità e Tassi di contribuzione

- La **cantierabilità** degli investimenti è richiesta al momento della presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non alla momento della presentazione del PIF)
- **L'ammissibilità** delle spese decorre dalla data di presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non possono essere iniziati gli investimenti prima di tale momento)

- **Tassi di contribuzione**

Quelli del PSR a parte maggiorazioni per:

- 123a: 40% su tutto (comprese opere edili)
- 121: 40% su tutto ad eccezione delle trattrici (20%). Sono confermate le maggiorazioni 10% per giovani e 10% per zone montane

Criteri di selezione 1/6

I progetti sono valutati da una apposita Commissione di valutazione in base a dei criteri di selezione per i quali sono attribuiti max 100 punti totali:

- I - Qualità del Progetto - *max 28 punti*
- II - Qualità investimenti – *max 22 punti*
- III - Qualità del partenariato – *max 13 punti*
- IV - Qualità accordo di filiera – *max 25 punti*
- V - Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF – *max 12 punti*

Criteri di selezione 2/6

I Qualità del progetto: 28 p.

- a) *Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR e/o nel Documento annuale delle attività di promozione economica*
- b) *Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti*
- c) *Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti*
- d) *Diversificazione degli interventi (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)*

Criteri di selezione 3/6

II Qualità investimenti: 22 p.

- a) *Presenza partecipanti con prodotti certificati: DOP (incluso vino), IGP, Biologici e Agriqualità (almeno 50% partecipanti diretti su totale partecipanti diretti)*
- b) *Incidenza investimenti per la valorizzazione secondaria di tutti i prodotti e sottoprodotti della filiera (almeno 5 % sul totale degli investimenti)*
- c) *Incidenza investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno 10% sul totale degli investimenti)*
- d) *Incidenza investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (come specificati nelle singole misure) (almeno 5% sul totale degli investimenti)*

Criteri di selezione 4/6

III Qualità partenariato: 13 p.

- a) *Presenza di OP riconosciuta come partecipante diretto*
- b) *Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti*
- c) *Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)*

Criteri di selezione 5/6

IV Qualità Accordo di filiera: 25 p.

- *Durata maggiore a 3 anni*
- *Descrizione di un sistema di tracciabilità della materia prima se presente.*
- *Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto: 55-70% 70-90% >90%*
- *Riduzione dei costi esterni ambientali collegati: utilizzo negli impianti di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE il cui centro aziendale è localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: **50-80%** **>80%***

Criteri di selezione 6/6

V Dimensione economica
dei partecipanti: 13 p.

- a) *Numero di imprese (dei firmatari dell'Accordo di filiera)*
- b) *Consistenza (superfici o capi) dei firmatari dell'Accordo di filiera*
- c) *Occupati al momento della presentazione del PIF (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti (esclusi beneficiari 114 e, per la 124, istituti di ricerca, consulenza, soggetti che svolgono prestazioni di servizi)*

Modifiche al PIF

- Modifiche relative ai partecipanti o a quanto riportato nell'Accordo devono essere preventivamente valutate dall'Ufficio responsabile.
- Per eventuali modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto valgono le disposizioni del DAR (par. 3.1.5.3.3): si veda distinzione fra “varianti” o “adattamenti tecnici” (per varianti occorre autorizzazione dell'ente previa valutazione dell'Ufficio responsabile e/o della commissione)
- Le modifiche al PIF non possono comportare l'aumento dell'importo totale del contributo ammesso.
- Non sono ammissibili modifiche che comportino una riduzione di punteggio tale da riallocare il PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.



Realizzazione del PIF

Necessaria almeno una delle seguenti condizioni:

- l'importo degli investimenti realizzati deve essere **superiore al 75%** dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF approvato (incluse le varianti);
- devono essere stati **raggiunti gli obiettivi e le finalità** per cui il PIF è stato finanziato, oltre al mantenimento delle condizioni di accesso.

Il progetto integrato di filiera deve essere realizzato **entro 24 mesi** dalla data di approvazione del PIF.

Restano fermi i tempi previsti dai singoli atti di assegnazione, riferiti alle singole domande di aiuto presentate sul PSR.

Pagamenti, anticipi, saldo

- I contributi sono erogati secondo le disposizioni del DAR, fatte salve le specifiche procedurali previste nel bando.
- E' possibile richiedere **anticipi** fino al 50% del contributo ammesso, previo rilascio di **fideiussione** (il cui costo è **rendicontabile** tra le spese generali).
- È possibile **l'erogazione del contributo totale** prima della verifica della realizzazione del PIF con rilascio di fideiussione a copertura di un importo pari al 110% della somma liquidata a saldo.

Decadenza del PIF

- Il PIF decade dal finanziamento se:
 - viene meno il numero minimo di partecipanti;
 - non viene attivata una delle due misure obbligatorie: 121 o 123a;
 - viene meno il minimale di spesa ammissibile del PIF;
 - il PIF non è considerato realizzato;
 - (se <75%) a causa di varianti o dopo la rendicontazione del PIF, il punteggio diventa inferiore al minimo (50 pt).

Tempistiche e procedure 1/2

| FASI DEL PROCEDIMENTO | SOGGETTO | gg |
|---|--|----------|
| Presentazione PIF (<u>scadenza prorogata al 31 maggio 2012</u>) | Capofila | ---- |
| Valutazione, Graduatoria dei PIF e comunicazione al Capofila | Regione | 90 |
| Presentazione domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento ai soggetti competenti per l'istruttoria | Singoli soggetti partecipanti diretti | 60 10 |

Tempistiche e procedure 2/2

| FASI DEL PROCEDIMENTO | SOGGETTO | gg |
|---|---------------------|-----------|
| Emissione atti di assegnazione domande di aiuto | Enti | 60 |
| Presentazione delle domande di pagamento | Singoli beneficiari | Atto Ass. |
| Istruttoria domanda di pagamento | Enti | DAR |
| Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate a fideiussione) | Enti | 10 |
| Presentazione relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato | Capofila | 30 |
| Approvazione del PIF realizzato | Regione | 30 |
| Elenchi di liquidazione singole domande (senza fideiussione) | Enti | 10 |

Riepilogo caratteristiche dei bandi PIF rispetto agli altri bandi del PSR

- Accordo di filiera
 - Sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti
 - Deve contenere responsabilità reciproche delle parti, comprendenti vincoli e impegni.
- Progetto Integrato di Filiera (PIF):
 - Serve per la selezione; Collettivo; Fuori dal sistema ARTEA
 - Commissione di valutazione (1 Regione+3 Enti+1 Università)
- Domanda di aiuto:
 - Valgono le regole dei bandi delle singole misure per: cantierabilità, inizio investimenti, utilizzo del sistema ARTEA
 - Sono individuali



Riepilogo principali novità introdotte con il bando PIF 2012

- E' previsto solo il progetto definitivo (non più anche il preliminare)
- riserve finanziarie per progetti su olio e filiera corta;
- massimale di contributo: 2 milioni di euro per tutti i PIF
- misura 124: minimo 70 mila euro di contributo e massimo 450 mila
- nuove filiere aggiunte (castagne, piccoli frutti e funghi, tutti i prodotti industriali)
- aggiunte le misure 122 e 123b necessarie per la filiera castagne, mentre sono state eliminate le misure 125 e 132 che nel primo bando hanno avuto poche domande (nessuna domanda sulla 125, 3 domande sulla 132).

grazie per l'attenzione

Per informazioni:

Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare

Roberto Pagni, Luigi Nunziata, Marisa Nigro (misura 133), Carla Lazzarotto, Gianfranco Nocentini (misura 124)

pif@regione.toscana.it

www.regione.toscana.it/svilupporurale